

Gli appuntamenti del mese di aprile 2022

APRILE 2022

Mese della Divina Misericordia

- 01 Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.
- 02 Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.

Settimana Santa

- 10 **Domenica delle palme**
Commemorazione dell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme. S. Messe: 10:30 12:15 18:30
- 11 Lunedì. Celebrazione nel ricordo dell'Unzione di Betania.
- 12 Martedì. Celebrazione penitenziale nel ricordo del Tradimento di Giuda.
Celebrazione della **Cena Pasquale Ebraica** (riservata ai soli collaboratori parrocchiali) ore 19.00
- 13 Mercoledì. Preghiera mensile alla **Madonna di Fatima ore 16**
Ore 18.30 in cattedrale i sacerdoti concelebreranno col proprio Vescovo per rinnovare le **promesse sacerdotali** e per ricevere gli **Oli Santi** (Crisma, Catecumeni, Infermi)
- 14 **Giovedì Santo.** S. Messa in "Coena Domini" ore 18.30
Ore 22.00: **Adorazione eucaristica notturna.**
- 15 **Venerdì Santo.** Giornata di digiuno e astinenza
Ore 10.00 lodi mattutine
Ore 18.30 **Passione e morte di N.S. Gesù Cristo**
Ore 22.00 Veglia alla tomba di Gesù *Inizio Novena alla Divina Misericordia*
- 16 **Sabato Santo.** Ore 10.00 Lodi Mattutine
Ore 22.00 Santa **Veglia Pasquale** *Battesimo dei Catecumeni*
- 17 **DOMENICA DI PASQUA.**
Solennità della Resurrezione di N.S. Gesù Cristo S. Messe: 10:30 12:15 18:30
Cristo è risorto! È veramente risorto!
- 22 Venerdì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16**
- 24 Domenica. **Festa della DIVINA MISERICORDIA.** *Giornata di indulgenza*
Dopo la S. Messa delle ore 10.30 l'icona di **Gesù confido in te** viene portata in processione intorno alla villa comunale
- 29 Venerdì. **S. Caterina da Siena.**
In questo giorno ricordiamo la consegna della nostra chiesa.
Ore 18.30: S. Messa e **benedizione delle statuette** della Madonna che gireranno per le case durante il mese di maggio. **Convocazione dei Cenacoli Mariani**
Inizio del cammino di Consacrazione a Maria di tutta la parrocchia.
Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo

Strada Facendo

Anno 24 numero 4 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/04/2022

www.santipietroepaolo.net

È l'ora di abolire la guerra, prima che cancelli l'uomo dalla Storia

Da poco più di un mese è iniziata la follia della guerra. La Russia ha aggredito l'Ucraina che da circa trent'anni si era staccata dall'impero Sovietico. Putin intende spostare indietro le lancette della storia, pensando di imporre con la forza e con la violenza, gli antichi confini geopolitici del secolo scorso. Tutti stiamo risentendo degli effetti devastanti di questa guerra, anche se non la stiamo vivendo in prima persona. Siamo tutti diventando più poveri e l'angoscia per il futuro sembra strangolarci. In questo scenario scellerato della guerra si sta alzando forte e continua la voce di Papa Francesco che non si sta risparmiando a percorrere tutte le possibili vie di pace. Sta cercando il dialogo con tutti, perché solamente dialogando si possono abbattere i muri dell'odio e della diffidenza. Il Papa ha voluto anche incontrare



più volte il Primate Russo Kiril, anche se lui si è apertamente schierato dalla parte di Putin, parlando di guerra giusta. Riporto alcuni passaggi degli interventi del Papa per promuovere la pace perché è importante che come cristiani lo sosteniamo con la preghiera in questa battaglia spirituale. Prima e dopo l'atto di consacrazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria, il papa si è speso e si sta spendendo con tutte le sue forze affinché trionfi la pace nel mondo. Ascoltiamolo: Basta, ci si fermi, tacciano le armi, si tratti seriamente per la pace" **È l'ora di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'umanità prima che sia la guerra a cancellare l'umanità**". "È passato più di un mese dall'invasione dell'Ucraina, di questa guerra crudele e insensata, che rappresenta una sconfitta per tutti noi. C'è bisogno di ripudiare la guerra, luogo di morte dove padri e madri sep-

pelliscono i figli, dove uomini uccidono i loro fratelli senza averli nemmeno visti, dove i potenti decidono e i poveri muoiono". Il Papa torna poi a parlare dei piccoli fuggiti a causa dei bombardamenti. "La guerra non devasta solo il presente, ma anche l'avvenire della società. Un bambino su due è stato sfollato dal Paese, significa distruggere il futuro e provocare traumi tra i più piccoli e innocenti. Ecco la bestialità della guerra, atto barbaro e sacrilego", ha aggiunto il Santo Padre.

Il Papa parla del presente con gli occhi puntati sul futuro: "Non può essere qualcosa di inevitabile, non dobbiamo abituarci e dobbiamo convertire lo sdegno di oggi nell'impegno di domani. Se da questa vicenda usciremo come prima saremo in qualche modo tutti colpevoli".

"Prego per ogni responsabile politico di riflettere su questo, di impegnarsi su questo e, guardando alla martoriata Ucraina, di capire come ogni giorno di guerra peggiora la situazione per tutti". "Fino a dove siamo capaci di arrivare? Assassini dei nostri fratelli".

"Penso ai bambini, ai ragazzi, ai tanti ragazzi che sono inviati al freddo, giovanissimi, soldati russi, poveretti. Pensiamo ai tanti soldati giovani ucraini. Pensiamo agli abitanti, ai giovani e alle giovani, ai bambini e alle bambine. Questo succede vicino a noi". "Il Vangelo ci chiede di non guardare dall'altra parte, che è proprio atteggiamento più pagano dei cristiani", il monito: "Quando ci si abitua a guardare dall'altra parte, un cristiano lentamente diventa un pagano travestito da cristiano". "Non è lontana la guerra, è a portata di casa. **La guerra non una volta, sempre, è la sconfitta dell'umanità.** Non esistono guerre giuste". Facciamo tesoro, e facciamole diventare preghiera queste esortazioni del Papa alla pace.

IL CORSO DI CRESIMA UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Gli ostacoli della pandemia, i muri del terrore della guerra, la crisi economica e la paura del domani, non hanno fermato la forza di andare avanti e fare esperienza di amore con i giovani cresimandi, che guardandosi dentro hanno trovato il coraggio di svuotare se stessi per fare spazio a Dio nel loro cuore.

Salvatore e Lina

Queste le testimonianze raccolte nel corso del cammino di fede.

Dopo la Prima Comunione siamo caduti in un vuoto spirituale. Pensiamo che ciò sia accaduto in quanto le nostre stesse famiglie non ci hanno guidato adeguatamente sul cammino cristiano, per questo siamo cresciuti credendo in Dio, ma restando lontani da Dio. Oggi siamo qui perché abbiamo chiesto di fare la Cresima, spinti da svariate necessità: “fare il padrino, la madrina, mi devo sposare, mi tolgo il pensiero” e qualcun altro perché spinto da una voglia di approfondire la propria fede. Altro elemento che ci ha imprigionati è la

manca di “tempo”, sempre imbrigliati negli affanni della vita, nelle difficoltà familiari e personali, che a volte hanno generato ansia e tensioni. Poi c'è il problema di altre religioni non cattoliche che entrando in alcune famiglie hanno provocato “crisi” interiori. Inoltre, non siamo abituati a sentire la domenica come giorno del Signore. Tutta la settimana siamo impegnati in molteplici fronti e per questo sembra per noi l'unico giorno di riposo. Tuttavia,



da quando abbiamo iniziato il corso di Cresima, abbiamo riscoperto il piacere di venire in Chiesa per ascoltare, imparare e condividere le nostre esperienze. Il cammino spirituale ci ha invogliati e svegliati dal lungo sonno, ed oggi cominciamo a sentire di avere “una marcia in più”. Qualcuno dice di essere credente, ma non praticante, ma da quando si è sposato, grazie alla propria moglie ha ritrovato la forza per cercare Dio in modo più profondo. Anche se credenti tutti abbiamo bisogno della salvezza e per questo dobbiamo cercare Dio nella nostra vita sempre e non solo nei momenti di sofferenza e difficoltà, come abbiamo fatto noi sino ad oggi. Il corso di cresima finirà e non siamo sicuri di mantenere i nostri impegni nel futuro, ascoltiamo troppe voci che ci distraggono, ci allontanano e ci illudono. Dobbiamo avere la capacità di ritrovare sulla nostra strada persone che ci incoraggiano e ci guidano, perché tante volte non siamo capaci di ascoltare la voce di Dio nelle altre persone. La fede va sicuramente alimentata, altrimenti si spegne come fuoco di paglia e se ciò accade è solo colpa nostra, non possiamo accusare nessuno, né tantomeno la Chiesa. Tra le cose più belle che abbiamo sperimentato, è stata quella dell'amore che abbiamo sentito durante l'adorazione in Cappella, dove non sappiamo spiegare le sensazioni che si sono sprigionate dentro di noi, ma possiamo sicuramente dire che ci siamo sentiti veramente liberi da ogni condizionamento. Alla fine, tornando fuori nella nostra realtà, ci siamo sentiti ancora fragili e bisognosi d'amore, consapevoli di avere un Dio come Padre e una Chiesa come Madre, pertanto non più orfani, ma figli amati.

In breve dalla parrocchia

Festa dell'Amore

Mercoledì 16 marzo abbiamo celebrato col gruppo dei fidanzati, la Festa dell'Amore che ormai da anni viviamo con le coppie che si preparano al matrimonio. Aiutiamo i giovani a prepararsi al matrimonio scoprendo il significato simbolico delle loro nozze come prefigurazione delle “Nozze con l'Anello” che un giorno vivremo nel Regno dei Cieli. Infatti il Libro dell'Apocalisse così descrive gli ultimi tempi. Le nozze tra Cristo Sposo e la Chiesa Sposa. La Sposa dell'Agnello, la Gerusalemme celeste, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Questo rito rientra nella impostazione catecumenale che abbiamo dato a tutti i percorsi di catechesi in parrocchia. Il rito parte dalla memoria del battesimo. Tutte le coppie si portano al battistero e immergono le mani nell'acqua, le asciugano e vengono profumate, per ricordarci che col battesimo siamo diventati Figli di Dio, e il profumo di Cristo. Seguono poi tre momenti che segnano lo svolgersi di questa cerimonia: il rito della Coppa, la Velazione della sposa, la Danza della sposa intorno allo sposo. Le coppie vivono con commozione ed intensità questo rito, accompagnati da canti adatti e dalla invocazione dello Spirito Santo su di loro.

Convegno dei professori di religione

Giovedì 24 marzo si è svolto nei locali del nostro teatro parrocchiale il Convegno dei professori di Religione della nostra Diocesi. Voglio approfittare per ringraziare gli organizzatori non solo per l'ottima attenzione e cura per le norme anti Covid 19, ma soprattutto per la qualità di questi incontri. Infatti invitano a questi Convegni che periodicamente tengono nel nostro teatro, personaggi di grande spessore morale e culturale e scrittori di fama nazionale. Questa volta abbiamo avuto l'onore di ospitare un altro famoso scrittore, Eraldo Affinati, autore di decine di libri di successo. Ma chi è Eraldo Affinati? Eraldo Affinati, scrittore e insegnante, è nato nel 1956 a Roma dove vive e lavora. Insieme alla moglie, Anna Luce Lenzi, ha fondato la "Penny Wirton", una scuola gratuita di italiano per immigrati. Il primo libro scritto da Affinati è stato: “Veglia d'armi. L'uomo di Tolstoj” (Marietti 1992, Mondadori 1998), un breviario interiore ispirato all'opera del grande scrittore russo. Mentre l'ultimo, che è stato presentato al Convegno è: “Il Vangelo degli angeli”.

È uno dei principali autori italiani che sin dall'esordio tolstoiano, scelse di credere nell'educazione dedicando le proprie energie agli alunni più difficili e ai minorenni non accompagnati, i giovani migranti da lui spesso definiti “i ragazzi di Barbiana di oggi”.

Fine emergenza Covid 19. Nuove norme

I nostri vescovi ci hanno dato le nuove indicazioni per la fine della fase pandemica che vanno scrupolosamente seguite. **Inoltre ci hanno informato che finalmente i riti della Settimana Santa potranno essere celebrati completamente**, senza più restrizioni. Era ora. Ecco allora di seguito le nuove norme da seguire.

✿ **Obbligo di mascherine:** il DL 24/2022 proroga fino al 30 aprile l'obbligo di indossare le mascherine negli ambienti al chiuso. Pertanto nei luoghi di culto al chiuso si acceda sempre indossando la mascherina;

✿ **distanziamento:** non è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di un metro. Si predisponga però quanto necessario e opportuno per evitare assembramenti specialmente all'ingresso, all'uscita e tra le persone che, eventualmente, seguono le celebrazioni in piedi;

✿ **igienizzazione:** si continui a osservare l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;

✿ **acquasantiere:** si continui a tenerle vuote;

✿ **scambio di pace:** è opportuno continuare a volgere i propri occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, evitando la stretta di mano o l'abbraccio;

✿ **distribuzione dell'Eucaristia:** i Ministri continueranno a indossare la mascherina e a igienizzare le mani prima di distribuire l'Eucaristia preferibilmente nella mano;

✿ **sintomi influenzali:** non partecipi alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al COVID-19;

✿ **igiene ambienti:** si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria sempre, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le stesse è necessario lasciare aperta o almeno socchiusa qualche porta e/o finestra. I luoghi sacri, comprese le sagrestie, siano igienizzati periodicamente mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti;

✿ **processioni:** è possibile riprendere la pratica delle processioni.